



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (SACCOMANNI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 2013

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012

ONOREVOLI SENATORI - In Italia le tensioni registrate sui mercati finanziari nella seconda metà del 2011 hanno indotto un forte irrigidimento delle politiche di bilancio, mirate a centrare l'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale e la chiusura della procedura per deficit eccessivo aperta nel 2009. Il raggiungimento di tali obiettivi è stato reso via via più complesso dall'aumento della spesa per interessi e, soprattutto, dall'andamento della congiuntura economica internazionale.

Questa circostanza ha determinato il susseguirsi di diversi interventi di particolare impatto sul bilancio dello Stato, a partire dal decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, di cui può essere utile richiamare alcuni aspetti.

Dal lato della spesa, tale provvedimento ha determinato, ai sensi di quanto previsto all'articolo 10, la riduzione delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero nel triennio 2012-2014. Fissato l'obiettivo di riduzione complessivo - 1.000 milioni di euro nel 2012, in termini di indebitamento netto - per la definizione dei risparmi da realizzare in termini di saldo netto da finanziare (circa 1.500 milioni di euro nel 2012), al fine di superare il criterio dei tagli lineari, la norma ha previsto che fossero le amministrazioni a proporre su quali stanziamenti effettuare la riduzione. Per assicurare l'invarianza dei saldi di finanza pubblica, vagliate le proposte ricevute, il Ministro dell'economia e delle fi-

nanze ha determinato riduzioni lineari delle dotazioni finanziarie solo per la parte eventualmente mancante o non assentita delle proposte stesse.

Successivamente l'articolo 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148), recante misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, ha incrementato l'entità delle riduzioni di spesa per il biennio 2012-2013, mantenendo sostanzialmente invariati i criteri che definivano, nel precedente decreto, le risorse finanziarie potenzialmente soggette a riduzione. In particolare, per il 2012 si sono stabilite ulteriori riduzioni della spesa complessiva dei Ministeri per circa 6.000 milioni di euro in termini di indebitamento netto. L'effetto cumulato dei due decreti-legge in termini di saldo netto da finanziare è arrivato, quindi, a circa 10.700 milioni di euro per il 2012.

Va precisato che gli effetti sul bilancio dei citati decreti si sono effettivamente determinati - con modifiche marginali - solo con la legge di stabilità per il 2012 (legge 12 novembre 2011, n. 183), che ha definitivamente modificato la legislazione vigente, determinando gli stanziamenti effettivi nel bilancio di previsione per il 2012 (e per il biennio successivo).

Nel corso del 2012, il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, è intervenuto sul livello e la composizione delle spese delle amministrazioni

centrali. Tra le principali misure, si segnalano le disposizioni che assegnano a ciascun Ministero obiettivi di risparmio da conseguire mediante proposte riallocative di spesa o, in alternativa, con riduzioni lineari degli stanziamenti rimodulabili (quindi, secondo modalità analoghe a quelle viste con riferimento alle manovre correttive di fine 2011), che le stesse amministrazioni hanno comunicato ai fini della predisposizione della legge di stabilità 2013 (per un importo pari a 1,5 miliardi per il 2013 e il 2014 e di 1,6 miliardi a decorrere dal 2015). Tali disposizioni non hanno avuto effetto sui dati di rendiconto per l'esercizio finanziario 2012. Per ciò che riguarda le misure con effetti già a partire dall'esercizio 2012, invece, una certa rilevanza hanno assunto le novità in materia di acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche: il decreto legge in discorso ha previsto il rafforzamento del sistema centralizzato degli acquisti per alcune categorie merceologiche, nonché la nullità dei contratti stipulati in violazione di questo obbligo. La riduzione delle spese attesa da questi interventi è stata calcolata sulla base del confronto statistico dei costi di gestione sostenuti dalle diverse amministrazioni e – in termini di indebitamento netto – ammonta a circa 141 milioni di euro per il 2012 e supera i 600 milioni di euro a regime. Altri risparmi sono stati ottenuti da interventi sul pubblico impiego (riduzione del turn over e razionalizzazione delle piante organiche), oltre che dalla riduzione del finanziamento ad alcuni enti di ricerca.

Le manovre varate nella seconda metà del 2011 hanno agito con particolare incidenza anche dal lato delle entrate. Senza tenere in considerazione la riduzione delle agevolazioni per circa 4.000 milioni di euro (indebitamento netto) – misura prevista come clausola di salvaguardia dal citato decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, rimasta inapplicata – uno degli interventi più rilevanti è certamente rappresentato dall'innalzamento al 21% dell'aliquota normale IVA, deciso in fase di conversione del citato decreto-legge n. 138, per un gettito aggiuntivo stimato, per il 2012, in 4.236 milioni di euro, in termini di indebitamento netto. Inoltre, il successivo decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha inserito come clausola di salvaguardia un ulteriore aumento delle aliquote IVA al 10% e al 21% di ulteriori due punti percentuali, a decorrere dal 1 ottobre 2012 e fino al 31 dicembre dello stesso anno (per un gettito aggiuntivo quantificato nella relazione tecnica del provvedimento in circa 3.280 milioni di euro); la norma prevedeva che l'aumento delle aliquote sarebbe rimasto in vigore nel 2013; qualora non si fosse concretizzata la revisione delle agevolazioni fiscali prevista dal decreto-legge 98/2011. Questo secondo aumento di imposte indirette non si registra nel rendiconto dell'esercizio 2012, avendo il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, determinato lo slittamento dell'aumento dell'IVA al 1 luglio 2013, riducendo – peraltro – l'aumento stesso ad un solo punto percentuale.

Ulteriore risorse, ancorché per importi minori, ma comunque notevoli, sono state reperite mediante diverse misure (contenute nei tre provvedimenti già citati) essenzialmente volte a: modificare i regimi d'imposizione fiscale relativi ai vari tipi di attività patrimoniali (finanziarie e non); aumentare il prelievo tramite accise su prodotti di largo consumo; rafforzare le misure di contrasto all'evasione fiscale. Nel primo gruppo di interventi merita un'attenzione particolare l'introduzione in via sperimentale dell'imposta municipale unica (IMU).

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1.

Gli stessi risultati, espressi al netto delle regolazioni contabili e debitorie, riportate in dettaglio nella Tavola 6, si modificano come evidenziato nella Tavola 2.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, la spesa complessiva per le principali Missioni, come evidenziato nella Tavola 3.

Per una migliore intelligibilità dei dati da analizzare, le grandezze di consuntivo, indicate nelle Tavole 1 e 2, sono state espresse sia al lordo delle regolazioni contabili e debitorie, sia al netto delle regolazioni medesime.

Nelle Tavole 4 e 5 si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della Contabilità nazionale previsti dal SEC95 (Sistema europeo dei conti nazionali e regio-

nali). Infatti il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale, basati sul principio della competenza economica, richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare la Tavola 4 riporta la trascodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC95, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 5 espone le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa del disegno di legge di stabilità, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche e integrazioni. La Nota è, per l'appunto, un documento conoscitivo di raccordo tra il disegno di legge di bilancio presentato alle Camere e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

In generale, si precisa che le considerazioni che seguono nella presente relazione, si riferiscono, salvo diversa indicazione, ai dati considerati al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

Ai fini della lettura delle tabelle, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai software.

Tavola 1 - Risultati differenziali al lordo delle regolazioni contabili e debitorie*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
a) Operazioni finali				
Entrate	536.786	487.003	545.791	471.678
Spese	<u>555.277</u>	<u>576.198</u>	<u>535.004</u>	<u>530.442</u>
Saldi	-18.491	-89.195	10.787	-58.764
b) Operazioni complessive				
Entrate	803.458	826.090	785.575	711.462
Spese	<u>803.681</u>	<u>824.731</u>	<u>749.337</u>	<u>744.376</u>
Saldi	-223	1.359	36.238	-32.914
	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
c) Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	25.896	-36.183	48.494	-19.103
Saldo netto da finanziare	-18.491	-89.195	10.787	-58.764
Indebitamento netto	-11.896	-82.128	17.273	-52.802
Ricorso al mercato	-266.895	-337.728	-203.506	-272.698
Saldo complessivo	-223	1.359	36.238	-32.914
Avanzo primario	70.033	-667	92.172	22.362

Tavola 2 - Risultati differenziali al netto delle regolazioni contabili e debitorie*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Paga- menti complessivi
	Cp	Cs		
a) Operazioni finali				
Entrate	510.000	460.217	518.736	445.358
Spese	<u>517.734</u>	<u>538.654</u>	<u>497.843</u>	<u>494.110</u>
Saldi	-7.734	-78.437	20.893	-48.752
b) Operazioni complessive				
Entrate	776.672	799.303	758.520	685.142
Spese	<u>766.138</u>	<u>787.187</u>	<u>712.177</u>	<u>708.044</u>
Saldi	10.534	12.116	46.343	-22.902
	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Paga- menti complessivi
	Cp	Cs		
c) Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	35.813	-26.266	63.916	-3.744
Saldo netto da finanziare	-7.734	-78.437	20.893	-48.752
Indebitamento netto	-1.140	-71.371	27.379	-42.790
Saldo complessivo	10.534	12.116	46.343	-22.902
Avanzo primario	80.790	10.091	102.278	32.374

Tavola 3 - Ripartizione della spesa per le principali Missioni - 2012*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	116.503	117.490	115.634	110.927
Politiche previdenziali	80.604	80.901	80.532	77.819
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	65.452	66.787	59.366	59.470
Istruzione scolastica	42.221	42.398	42.386	42.143
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.964	31.940	30.779	31.367
L'Italia in Europa e nel mondo	26.786	26.693	24.897	24.683
Difesa e sicurezza del territorio	21.914	22.933	21.899	22.578
Ordine pubblico e sicurezza	11.424	11.990	11.175	11.307
Diritto alla mobilità	8.494	10.991	8.138	8.416
Istruzione universitaria	8.197	8.597	8.182	8.070
Giustizia	7.973	8.348	7.587	7.712
Altre missioni	46.590	58.996	42.964	44.186
Totale	467.122	488.064	453.539	448.678
Debito pubblico	336.558	336.666	295.798	295.699
Totale complessivo	803.680	824.730	749.337	744.377

Tavola 4 - Trascodifica delle categorie economiche di bilancio nelle classificazioni sec'95 - 2012

(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato		Rendiconto- (Competenza)	Rendiconto - (Cassa)	Classificazione economica SEC 95	Competenza	Cassa
ENTRATE	TRIBUTARIE	463.769	426.006	TRIBUTARIE	391.887	353.726
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	248.635	231.597	Imposte dirette	222.637	205.455
CAT. II +III+IV+V	Imposte indirette totale	215.133	194.409	Imposte indirette	169.250	148.271
	EXTRATRIBUTARIE	74.076	37.776	EXTRATRIBUTARIE	77.601	41.354
CAT VI	Proventi speciali	687	672	Vendita beni e servizi	14.958	14.960
CAT VII	Proventi di servizi pubblici minori	18.366	10.531			
CAT VIII	Proventi dei beni dello Stato	346	324	Redditi da capitale	7.081	4.706
CAT IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	1.983	1.983			
CAT X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.429	3.076			
				Trasferimenti correnti da AA.PP.	9.590	9.578
CAT XI	Recuperi rimborsi e contributi	45.058	19.035	Trasferimenti correnti diversi	45.973	12.109
CAT XII	Partite che si compensano nella spesa	2.207	2.154	Poste correttive e compensative	0	0
	Totale entrate correnti	537.844	463.782	Totale entrate correnti	469.488	395.080
CAT XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	6.179	6.179	Altri trasferimenti in conto capitale	7.329	7.329
CAT XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	299	299	Ammortamento	299	299
				Imposte in conto capitale	468	468
	Totale entrate in conto capitale	6.477	6.478	Totale entrate in conto capitale	8.095	8.096
	TOTALE ENTRATE al netto di rimborsi di anticipazioni e crediti	544.322	470.259	TOTALE ENTRATE al netto di rimborsi di anticipazioni e crediti	477.583	403.175
CAT XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	1.469	1.419	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	1.469	1.419
TITOLO IV	Accensione prestiti	239.784	239.784	Accensione prestiti	239.784	239.784
TOTALE ENTRATE	785.575	711.462	TOTALE ENTRATE	718.836	644.378	
USCITE						
TITOLO I SPESE CORRENTI				TITOLO I SPESE CORRENTI		
CAT I	Redditi da lavoro dipendente	87.674	87.285	Redditi da lavoro dipendente	87.674	87.285
CAT II	Consumi intermedi	10.527	10.704	Consumi intermedi	13.207	13.384
CAT III	Imposte pagate sulla produzione	4.678	4.702	Imposte indirette	11.892	11.916
CAT IV	Trasferimenti correnti a AA.PP.	232.964	226.502	Trasferimenti correnti a AA.PP.	208.062	201.700
CAT V	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	4.133	4.211			
5.1	Prestazioni sociali in denaro	1.127	1.079	Prestazioni sociali	974	926
5.2	Trasferimenti sociali in natura	369	355	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura	536	522
5.3	Altri trasferimenti correnti a famiglie	2.638	2.777	Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	2.884	3.023
CAT VI	Trasferimenti correnti ad imprese	5.662	5.781	Contributi alla produzione	5.594	5.713
CAT VII	Trasferimenti correnti ad estero	1.629	1.650	Aiuti internazionali	1.629	1.650
CAT VIII	Risorse proprie Unione Europea	16.492	16.492	Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	12.121	12.174
CAT IX	Interessi passivi e redditi da capitale	81.385	81.557	Interessi	81.385	81.557
CAT X	Poste correttive e compensative	42.662	43.060	Poste correttive e compensative	0	0
CAT XI	Ammortamenti	299	299	Ammortamento	299	299
CAT XII	Altre uscite correnti	1.245	641	Altre uscite correnti	604	0
	Totale uscite correnti	489.351	482.885	Totale uscite correnti	426.861	420.150
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT XXI	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.034	5.916	Investimenti fissi lordi	2.985	3.867
CAT XXII	Contributi agli investimenti a AA. PP.	16.320	19.262	Contributi agli investimenti a AA. PP.	14.311	17.154
CAT XXIII, XXIV, XXV	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	10.078	9.446	Contributi a imprese, famiglie ed estero	11.325	10.693
CAT XXVI	Altri trasferimenti in conto capitale	6.266	5.554	Altri trasferimenti in conto capitale	4.827	4.115
	Totale uscite in conto capitale	37.698	40.177	Totale uscite in conto capitale	33.449	35.828
	TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie	527.049	523.062	TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie	460.310	455.977
	Indebitamento netto	17.273	- 52.802	Indebitamento netto	17.273	- 52.802
CAT XXXI	Acquisizione di attività finanziarie	7.955	7.381	Acquisizione di attività finanziarie	7.955	7.381
	Saldo netto da finanziare	10.787	- 58.764	Saldo netto da finanziare	10.787	- 58.764
TITOLO III	Rimborso passività finanziarie	214.334	213.934	Rimborso passività finanziarie	214.334	213.934
TOTALE USCITE	749.337	744.376	TOTALE USCITE	682.599	677.292	
Saldo complessivo di bilancio	36.237	- 32.914	Saldo complessivo di bilancio	36.237	- 32.914	

Fonte: elaborazioni RGS su dati di Rendiconto

Tavola 5 - Raccordo tra rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale - 2012*(in milioni di euro)*

Classificazione SEC95	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, Org. Costituziona li	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Stima Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Imposte dirette	222.637	205.455	- -	4.836	200.619
Imposte indirette	169.250	148.271	-	13.032	161.303
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	9.590	9.578	- -	2.549	7.029
Trasferimenti correnti diversi	45.973	12.109	- -	1.753	10.356
Aiuti internazionali	-	-	-	196	196
Redditi da capitale	7.081	4.706	- -	1.248	3.458
Contributi sociali	-	-	370	1.704	2.074
Totale entrate correnti	454.530	380.120	370	4.545	385.035
Imposte in conto capitale	468	468	-	862	1.330
Ammortamento	299	299	-	5.080	5.379
Altri trasferimenti in conto capitale	7.329	7.329	- -	4.956	2.373
Totale entrate in conto capitale	8.095	8.096	-	986	9.082
TOTALE ENTRATE	462.625	388.215	370	5.532	394.117
USCITE					
Redditi da lavoro dipendente	87.674	87.285	2.855 -	574	89.566
Consumi intermedi	13.207	13.384	2.083	2.663	18.130
Imposte Indirette	11.892	11.916	200	94	12.211
Vendita beni e servizi (-)	- 14.958	- 14.960	-	4.407 -	10.553
Trasferimenti correnti ad enti pubblici	208.062	201.700	- 5.556 -	1.543	194.601
Prestazioni sociali	974	926	370	2.304	3.600
Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil prestazioni sociali in natura	536	522	-	105	627
Trasferimenti diversi a famiglie ed imprese ed istituzioni sociali private	2.884	3.023	306 -	680	2.649
Contributi alla produzione	5.594	5.713	214 -	962	4.965
Aiuti internazionali	1.629	1.650	2 -	30	1.622
Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	12.121	12.174	-	62	12.112
Interessi	81.385	81.557	-	1.279	82.836
Ammortamento	299	299	-	5.080	5.379
Premi di assicurazione	604	0	-	31	31
Totale uscite correnti	411.904	405.189	475	12.112	417.776
Investimenti fissi lordi	2.985	3.867	699	604	5.170
Contributi agli investimenti ad enti pubblici	14.311	17.154	1.181 -	5.541	12.794
Contributi a imprese, famiglie ed estero	11.325	10.693	14 -	226	10.481
Altri trasferimenti in conto capitale	4.827	4.115	- 1.878 -	1.729	508
Totale uscite in conto capitale	33.449	35.828	16 -	6.891	28.953
TOTALE USCITE	445.352	441.017	491	5.221	446.729
INDEBITAMENTO NETTO	17.273 -	52.802 -	121	311 -	52.612

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di Rendiconto e dati ISTAT

PREVISIONI

Le previsioni iniziali – stabilite con la legge 12 novembre 2011, n. 184 – per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa, rispettivamente, per 803.458 milioni e 803.681 milioni di euro in termini di competenza e per 826.090 milioni e 824.731 milioni di euro in termini di cassa.

Per le entrate, le previsioni definitive di competenza rispetto a quelle iniziali complessivamente sono aumentate del 3,1 per cento, contro una diminuzione dello 0,8 per cento, registrato nel 2011. Tali previsioni definitive rappresentano il 51,3 per cento del PIL (1.565.916 milioni a prezzi di mercato, dato diffuso dall'Istat il 1° marzo 2013) contro il 46,6 per cento del 2011 (1.580.220 milioni a prezzi di mercato dato diffuso dall'Istat il 2 marzo 2012). Le entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extratributarie e per alienazione di beni patrimoniali, ammortamenti e riscossione di crediti) sono risultate pari a 536.786 milioni di euro in termini di competenza ed a 487.003 milioni di euro in termini di cassa, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali pari a 8.256 milioni in termini di competenza e a 8.005 milioni di euro in termini di cassa, mentre l'accensione di prestiti ammonta a 266.672 milioni in conto competenza e

339.086 in conto cassa. Le entrate tributarie ed extratributarie (titoli I e II) ammontano a 534.344 milioni di euro in conto competenza ed a 484.561 milioni di euro in conto cassa. Di queste, le entrate tributarie hanno fatto registrare variazioni in diminuzione pari a 1.695 milioni in conto competenza e 1.946 milioni di euro in conto cassa (0,4 per cento in entrambi i casi) mentre le entrate extratributarie riportano aumenti rispettivamente, per 8.761 e 8.760 milioni di euro (20,3 e 34,0 per cento); anche le entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti hanno fatto registrare un incremento pari a 1.190 milioni in entrambe le gestioni (+95,0 per cento).

In particolare, nell'ambito delle entrate tributarie, le variazioni in diminuzione hanno riguardato le tasse ed imposte sugli affari per 3.296 milioni di euro in conto competenza e 3.332 milioni in conto cassa, le imposte sul patrimonio e sul reddito rispettivamente per 2.764 milioni e 2.979 milioni, parzialmente compensate dall'aumento dell'imposte sulla produzione sui consumi e dogane per 4.209 milioni in conto competenza e cassa.

Per quanto concerne le entrate extratributarie, le variazioni incrementative alle previsioni iniziali hanno riguardato principalmente i proventi dei servizi pubblici minori per 5.722 milioni di euro in conto competenza e 5.728 milioni in conto cassa, i recuperi, rimborsi e contributi per 3.341 mi-

lioni di euro in conto competenza e 3.340 milioni in conto cassa e gli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro per 565 milioni di euro sia in conto competenza che in conto cassa. Presentano invece una riduzione, sia in conto competenza che in cassa, i prodotti netti di Aziende autonome ed utili di gestioni per 437 milioni di euro.

Le principali variazioni delle entrate per alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e riscossione di crediti (titolo III) sono connesse al rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro per 1.187 milioni di euro sia in conto competenza che in conto cassa.

Infine, le entrate per accensioni di prestiti (titolo IV) hanno registrato un aumento pari a 16.159 milioni di euro in conto competenza (+6,4 per cento) e 21.473 milioni in conto cassa (+6,8 per cento).

Le previsioni definitive delle spese complessive di competenza - rappresentate dalla somma delle spese finali (titoli I e II delle uscite) e delle spese per il rimborso dei prestiti (titolo III delle uscite) - sono aumentate rispetto a quelle iniziali del 3,0 per cento rispetto ad una diminuzione dello 0,8 per cento manifestatasi nel precedente esercizio, con un'incidenza sul PIL che passa dal 46,6 per cento nel 2011 al 51,3 per cento nel 2012.

In particolare, le previsioni definitive per spese per operazioni finali

(somma delle spese correnti - titolo I e delle spese in conto capitale - titolo II) ammontano a 555.277 milioni di euro in conto competenza e a 576.198 milioni di euro in conto cassa, con un aumento rispettivamente di 15.418 milioni e 18.784 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali, mentre le previsioni definitive per spese per rimborso di passività finanziarie (titolo III) ammontano a 248.404 in conto competenza e 248.533 in conto cassa, con un aumento, rispettivamente di 9.220 milioni di euro e 9.336 milioni rispetto alla previsione iniziale.

Delle spese finali, quelle di parte corrente ammontano a 508.448 milioni di euro in conto competenza e 520.744 milioni in conto cassa, mentre quelle in conto capitale sono a pari a 46.830 milioni di euro in conto competenza e 55.454 milioni in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 4.796 milioni e quelle in conto capitale un aumento di 10.442 milioni; per quanto riguarda la previsione di cassa si registrano rispettivamente un aumento di 2.995 milioni e di 15.789 milioni di euro.

In particolare, l'aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale registrata dalle spese correnti ha riguardato principalmente le categorie trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (+3.748 milioni di euro), consumi intermedi

(+3.337 milioni), trasferimenti correnti alle imprese (+2.400 milioni) e redditi da lavoro dipendente (+2.140 milioni). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalle riduzioni registrate nelle categorie altre uscite correnti (-4.961 milioni di euro) e nelle poste correttive e compensative (-2.287 milioni). L'incremento registrato in conto cassa è imputabile alla categoria trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (+5.189 milioni di euro, prevalentemente attribuibili agli enti locali), ai consumi intermedi (+4.251 milioni principalmente per acquisizione di servizi effettivi), ai redditi da lavoro dipendente (+2.658 milioni) e ai trasferimenti a imprese (+2.653 milioni) a loro volta compensati dalla riduzione della categoria altre uscite correnti (-11.446 milioni, attribuibile ai prelievi dai fondi di riserva) e alle poste correttive compensative (-1.339 milioni). L'incremento delle previsioni per spese in conto capitale è da attribuire alla categoria acquisizione di attività finanziarie (+7.756 milioni in conto competenza e +7.980 milioni per la cassa) da ricondurre principalmente alle somme destinate alla contribuzione per la sottoscrizione al capitale del meccanismo europeo di stabilità, seguite dai contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (2.531 milioni per la competenza e 6.410 milioni per la cassa), destinati in particolare alle regioni per la realizzazione di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma.

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive delle spese complessive di competenza sono aumentate del 9,1 per cento. Tale andamento è il risultato dell'aumento di varie voci. In parte corrente, la categoria altre uscite è aumentata del 53,4 per cento, i trasferimenti correnti a imprese del 32,3 per cento. In conto capitale, hanno subito un aumento i contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private (+120,4 per cento), e le acquisizioni di attività finanziarie (+47,6 per cento). Di opposta tendenza si sono mostrate nella parte corrente le poste relative ai consumi intermedi (-3,8 per cento) e ai redditi da lavoro dipendente e nonché le imposte sulla produzione (-2,2 per cento e -2,1 per cento). In conto capitale diminuzioni si sono registrate nella categoria altri trasferimenti di conto capitale (-42,3 per cento).

Nel complesso, il differenziale fra entrate e spese a livello di previsioni definitive risulta pari a -223 milioni di euro per la competenza ed a +1.359 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dalla combinata azione dei provvedimenti legislativi:

- di assestamento di bilancio - legge 16 ottobre 2012, n. 182 (+5.397 milioni di euro in conto competenza e +946 in conto cassa);
- di riassegnazioni di quote di entrate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre

1999, n. 469 (+16.215 milioni di euro in conto competenza e +16.198 milioni in conto cassa);

- di ripartizione di fondi (-1.000 milioni di euro in conto cassa);

- di provvedimenti con copertura a carico dell'entrata (+61 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa);

- di modifiche in dipendenza di altre norme (+2.963 milioni di euro in conto competenza e +3.399 milioni in conto cassa);

- di utilizzo di fondi di riserva speciali (-4 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa).

Per quanto riguarda i saldi, va rilevato che il risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti), ha evidenziato un miglioramento, in termini di competenza, di 2.090 milioni attestandosi a 25.896 milioni e, in termini di cassa, di 3.820 milioni di euro ragguagliandosi a -36.183 milioni di euro. Rispetto all'esercizio passato, lo stesso presenta un evidente cambio di tendenza passando da un valore negativo -606 milioni di euro al valore positivo registrato nel 2012 (+4.371,9 per cento). In termini di cassa si registra un miglioramento del 31,6 per cento. Al netto delle regolazioni contabili, il dato è pari a +35.813 milioni per la competenza ed a -26.266 milioni di euro per la cassa.

Dal raffronto delle operazioni fina-

li, risulta un saldo netto da finanziare (dato, per l'appunto, dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) pari a -18.491 milioni in termini di competenza ed a -89.195 milioni di euro in termini di cassa, con un peggioramento, rispetto alle previsioni iniziali, di 7.162 milioni in conto competenza (63,2 per cento) e di 10.779 milioni in conto cassa (13,7 per cento). Rispetto al 2011 tale saldo evidenzia un miglioramento di 27.574 milioni in termini di competenza (59,9 per cento) e di 16.665 milioni in termini di cassa (15,7 per cento). Al netto delle regolazioni contabili, il saldo netto da finanziare per competenza e cassa ammonta, rispettivamente, a -7.734 e -78.438 milioni di euro.

Depurato dalle operazioni finanziarie per milioni -6.595 in conto competenza e -5.985 in conto cassa, risulta un indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie) di -11.896 milioni di euro in termini di competenza e di -82.128 milioni di euro in termini di cassa, con un peggioramento, rispetto alle previsioni iniziali, di 593 milioni (5,2 per cento) in conto competenza e di 3.986 milioni di euro (5,1 per cento) in conto cassa. Tale saldo, rispetto allo scorso esercizio, presenta una diminuzione di 29.761 milioni di euro in termini di competenza (71,4 per cento) e di 17.884 milioni in termini di cassa (17,9 per cento).

Il ricorso al mercato, infine, (dato

dalla differenza tra le entrate finali - cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti - e tutte le spese) è stato stabilito dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n. 183, in 265.000 milioni di euro come limite massimo operativo di competenza, comprensivo di 4.000 milioni di euro per indebitamento all'estero, e risulta coerente con la previsione iniziale di bilancio dove tale saldo assume il valore di 250.513 milioni. Nelle previsioni definitive di competenza il saldo viene ad attestarsi in 266.895 milioni, presentando quindi un peggioramento di 16.382 milioni di euro.

GESTIONE

Nel corso della gestione la situazione, delineata nella fase della previsione, si è modificata generando complessivamente accertamenti di entrata e incassi rispettivamente per 785.575 milioni e 711.462 milioni di euro e impegni di spesa e pagamenti per 749.337 milioni e 744.376 milioni di euro.

Per le entrate, il confronto con i dati dell'esercizio precedente (rispettivamente pari a 750.165 milioni e 681.080 milioni di euro) si rileva un'evoluzione positiva dell'andamento degli accertamenti di entrate con un incremento pari a 35.410 milioni (4,7 per cento) e degli incassi pari a 30.382 milioni (4,5 per cento). Gli aumenti registrati rispetto all'esercizio 2011 traggono origine dalla dinamica

dell'accensione prestiti. In rapporto al PIL l'incidenza è pari al 50,2 per cento per gli accertamenti e al 45,4 per cento per gli incassi complessivi.

Per quanto riguarda le spese, rispetto ai risultati dello scorso esercizio (706.957 milioni e 705.387 milioni), la gestione presenta un incremento di 42.380 milioni per gli impegni (+6,0 per cento) e di 38.989 milioni per i pagamenti (+5,5 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al PIL è passato dal 44,7 per cento del 2011 al 47,9 per cento del 2012 per gli impegni e dal 44,6 per cento al 47,5+ per cento per i pagamenti.

a) Gestione di Competenza

La gestione di competenza presenta accertamenti di entrata complessivi pari a 785.575, che posti a raffronto con la previsione definitiva denotano una diminuzione di 17.883 milioni (-2,2 per cento).

In particolare, per quanto riguarda le entrate correnti, si evidenziano accertamenti nelle entrate extratributarie per 74.076, con un aumento rispetto alle previsioni definitive di 22.191 milioni di euro (+42,8 per cento) e con un incremento del 12,7 per cento rispetto ai 65.698 milioni del 2011, seguito da un aumento di 5.504 milioni (+225,4 per cento) delle entrate provenienti dall'alienazione e dall'ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti i cui

accertamenti ammontano a 7.947 milioni di euro. Invece, nel settore tributario, i cui accertamenti ammontano a 463.769 milioni, rispetto alle previsioni definitive, si è registrata una diminuzione pari a 18.690 milioni (-3,9 per cento).

Per le entrate tributarie sono da segnalare le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane che attestandosi a 36.131 milioni, presentano un aumento di 738 milioni rispetto alle previsioni definitive e del 20,8 per cento rispetto al precedente esercizio (29.919 milioni). Le entrate derivanti dalla categoria dei monopoli evidenziano un aumento di 67 milioni rispetto alle corrispondenti previsioni, con accertamenti pari a 11.023 milioni (0,7 per cento rispetto ai 10.942 milioni del 2011).

Diverso andamento hanno registrato le imposte sul patrimonio e sul reddito, che manifestano una riduzione di 9.639 milioni rispetto alle previsioni definitive, raggiungendo accertamenti pari a milioni 248.635 (+4,0 per cento rispetto ai 239.024 milioni del 2011).

Anche le tasse ed imposte sugli affari presentano una riduzione di 8.224 milioni rispetto alle previsioni definitive ed hanno fatto registrare accertamenti per 155.369 milioni (-2,6 per cento rispetto ai 159.369 milioni del 2011).

Infine la categoria del lotto, lotterie ad altre attività di gioco denota una diminuzione di 1.633 milioni rispetto

alle corrispondenti previsioni definitive, raggiungendo 12.611 milioni di accertamenti, e del 5,1 per cento rispetto al precedente esercizio (13.287 milioni). Per le entrate extratributarie, sono da menzionare in particolare, i recuperi, rimborsi e contributi che denotano un incremento di 23.955 milioni (+113,5 per cento) rispetto alle previsioni definitive.

Aumenti più contenuti si registrano per la categoria degli interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro che manifesta un incremento di 296 milioni (+5,8 per cento) rispetto alle previsioni definitive, e i cui accertamenti - pari a 5.429 milioni - denotano un decremento del 22,2 per cento rispetto al precedente esercizio (6.981 milioni).

Si registrano variazioni in diminuzione per la categoria proventi dei servizi pubblici minori che hanno raggiunto accertamenti pari a 18.366 milioni, con un decremento di 1.486 milioni (-7,5 per cento) rispetto alle corrispondenti previsioni e un aumento del 21,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (15.081 milioni).

Per l'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti sono da segnalare la vendita di beni ed affrancazione di canoni i cui accertamenti, attestandosi a 6.179 milioni, presentano un aumento di 6.171 milioni rispetto alle corrispondenti previsioni e un notevole incremento rispetto a quanto accertato nello scorso esercizio (4.692 milioni, +315,7 per cento).

Il rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro si attesta su 1.469 milioni di accertamenti presentando un incremento di 109 milioni (+8,0 per cento) rispetto alle corrispondenti previsioni e una diminuzione del 10,5 per cento rispetto al 2011 (1.641 milioni). Gli accertamenti per accensione di prestiti, infine, hanno raggiunto i 239.784 milioni, con una riduzione di 26.888 milioni (-10,1 per cento) rispetto alle previsioni definitive e del +5,0 per cento rispetto agli accertamenti del 2011 (228.422 milioni).

I risultati complessivi della gestione della spesa, come già detto, evidenziano impegni per complessivi 749.337 milioni.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 520.822 milioni del 2011 a 535.004 milioni del 2012 (489.351 milioni per le spese correnti e 45.653 milioni in conto capitale), pari al 34,2 per cento del PIL.

Rispetto al 2011, gli impegni per spese finali sono aumentati del 2,7 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 214.334 milioni di euro, con un aumento (+15,2 per cento) rispetto al dato del 2011 (186.135 milioni).

Nell'ambito delle uscite correnti la voce relativa ai trasferimenti ad am-

ministrazioni pubbliche ha registrato impegni per 232.964, che costituiscono il 47,6 per cento della spesa corrente. In particolare, trattasi in prevalenza di impegni riferiti a trasferimenti a amministrazioni locali e enti previdenziali (121.806 e 102.218 milioni di euro).

I redditi da lavoro dipendente, che rappresentano il 17,9 per cento degli impegni di parte corrente, ammontano a 87.674 milioni di euro. In particolare si rileva che tale dato è lievemente diminuito (-1,3 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente (88.859 milioni).

Gli interessi passivi e redditi da capitale, con impegni pari a 81.385 milioni di euro, costituiscono il 16,6 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati con quelli dell'esercizio 2011 si rileva che, da un lato, le poste correttive e compensative (42.662 milioni di euro) hanno registrato la maggiore riduzione percentuale (-5,5 per cento), dall'altro gli ammortamenti hanno visto un aumento pari al 60,7 per cento, passando dai 186 milioni del 2011 a 299 milioni di euro del 2012. Nel settore della spesa in conto capitale, i contributi agli investimenti registrano impegni pari a 16.320 milioni di euro (35,7 per cento della uscite in conto capitale), di cui 8.163 milioni destinati alle amministrazioni centrali. Gli impegni per i contributi agli investimenti alle imprese, con 9.004 milioni di euro, contribuiscono al 19,7 per cento della spesa.

Tale voce si è mantenuta allo stesso livello dell'esercizio precedente (16.217 milioni di euro).

Infine, la categoria acquisizione di attività finanziarie presenta impegni pari a 7.955 milioni, che costituiscono il 17,4 per cento della spesa in conto capitale. Rispetto ai valori del 2011 (5.390 milioni) si riscontra un aumento del 47,6 per cento.

Gli altri trasferimenti in conto capitale, con impegni pari a 6.266 milioni di euro, è la categoria che ha fatto registrare la più elevata diminuzione rispetto al 2011 (-47,1 per cento), mentre i contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private ha fatto registrare un incremento pari al 120,4 per cento passando dai 54 milioni del 2011 ai 119 milioni del 2012.

Dal lato della spesa, hanno inciso in senso attenuativo sul risultato complessivo della gestione finanziaria le reali economie di gestione per 54.580 milioni, a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa per complessivi 236 milioni di euro.

Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del rendiconto, riguardano principalmente, oltre che gli stipendi ed altri assegni fissi, compresi gli oneri sociali e l'Irap sulle retribuzioni al personale (232,4 milioni), le seguenti altre voci:

- acquisti di beni e servizi per il dipartimento della pubblica sicurezza per 11,4 milioni;

- i contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale per 3,1 milioni.

Il fenomeno concerne, essenzialmente, spese di natura obbligatoria (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi oneri sociali e Irap) il cui peculiare meccanismo di pagamento decentrato consente di conoscere il volume delle erogazioni solamente ad esercizio concluso, quando sarebbe ormai impossibile un adeguamento delle relative dotazioni di bilancio. L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e quindi il verificarsi dell'eccedenza.

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, le Missioni che assorbono la maggior parte della spesa complessiva (titoli I, II e III), pari al 91 per cento in termini di impegni, sono di seguito richiamati, con l'indicazione, per ciascuna, dei Programmi che complessivamente assorbono il 50 per cento degli impegni della Missione:

- la Missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" ha registrato impegni per 115.634 milioni (15,4 per cento totale della spesa complessiva), destinati principalmente al finanziamento dei Programmi concernenti: il federalismo per 62.619 milioni e le regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle regioni a statuto speciale per 25.073 milioni.
- La Missione "L'Italia in Euro-

pa e nel mondo” ha fatto registrare impegni per 24.897 milioni (3,3 per cento totale della spesa complessiva) relativi principalmente al Programma della partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell’ambito dell’Unione europea per 22.196 milioni e Politica economica e finanziaria in ambito internazionale 668 milioni.

- La Missione “Difesa e sicurezza del territorio”, con impegni pari a 21.899 milioni di euro (2,9 per cento), è destinata principalmente ai Programmi concernenti l’approntamento e impiego dei Carabinieri per la difesa e sicurezza (5.967 milioni) e l’approntamento delle Forze terrestri (5.414 milioni di euro).

- La Missione “Ordine pubblico e sicurezza”, con impegni per 11.175 milioni (1,5 per cento), è stata destinata principalmente al finanziamento dei Programmi riguardanti il contrasto al crimine, la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica per 6.280 milioni, e alla pianificazione e il coordinamento delle Forze di polizia per 1.579 milioni.

- La Missione “Istruzione scolastica” ha registrato impegni per 42.386 milioni (5,7 per cento), destinati principalmente al finanziamento dei Programmi concernenti l’istruzione secondaria di secondo grado per 14.387 milioni e quella primaria per 13.031 milioni.

- La Missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” ha eviden-

ziato impegni per 30.779 milioni (4,1 per cento), destinati per lo più al finanziamento dei Programmi: trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi per 25.510 milioni e la protezione sociale per particolari categorie 4.344 milioni.

- La Missione “Politiche previdenziali” ha fatto registrare impegni per 80.532 milioni (10,7 per cento), destinati per la maggior parte al finanziamento del Programma previdenza obbligatoria e complementare, assicurazione sociale (67.817 milioni).

- La Missione “Politiche economico - finanziarie e di bilancio” ha registrato impegni per 59.366 milioni (7,9 per cento), destinati principalmente al finanziamento del Programma concernente le regolazioni contabili, le restituzioni e i rimborsi d’imposte per 43.146 milioni.

- Infine, la Missione “Debito pubblico” ha fatto registrare impegni per 295.798 milioni (39,5 per cento), destinati al finanziamento dei Programmi riguardanti i rimborsi del debito statale per 214.142 milioni e gli oneri per il servizio del debito statale per 81.656 milioni.

I complessivi accertamenti di entrata per milioni 785.575 e gli impegni di spesa per milioni 749.337 manifestano entrambi una riduzione rispetto alle

corrispondenti previsioni definitive, dando luogo ad un saldo complessivo di 36.237 milioni.

Il saldo delle operazioni correnti - risparmio pubblico - è risultato di +48.494 milioni (3,1 per cento del PIL), denotando un miglioramento di 22.597 milioni rispetto alle corrispondenti previsioni ed un miglioramento di 2.385 milioni rispetto al 2011. Tale risultato, al netto delle regolazioni contabili, ammonta a +63.916 milioni, con un miglioramento rispetto alle corrispondenti previsioni di 28.103 milioni.

Il saldo netto da finanziare (differenza tra le operazioni finali, rappresentate da tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni di accensione e rimborso di prestiti), invece, si attesta su un ammontare di 10.787 milioni (0,7 per cento del PIL), con un miglioramento di 29.278 milioni (158,3 per cento) rispetto alle previsioni definitive e di 9.867 milioni rispetto al 2011. Esso è ben al di sotto del limite massimo fissato dalla legge di stabilità in -2.200 milioni, al netto delle regolazioni debitorie pari a 9.761 milioni.

Lo stesso saldo, al netto delle regolazioni contabili, è pari a 20.893 milioni con un notevole miglioramento di 28.627 milioni rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Tale risultato, depurato dalle operazioni d'intermediazione finanziaria che lo Stato ha svolto attraverso il bilancio per milioni -6.485, dà luogo

all'indebitamento netto che si è attestato a +17.273 milioni (1,1 per cento del PIL), con un miglioramento rispetto alle previsioni definitive di 29.169 milioni (245,2 per cento) ed un miglioramento pari a 12.604 milioni rispetto all'analogo dato del 2011.

L'avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi), si è stabilito a +92.173 milioni, pari al 5,9 per cento del PIL, superiore di 17.505 milioni rispetto a quello del 2011. Al netto delle regolazioni contabili, esso ammonta a +102.278 milioni.

La gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2012 un miglioramento dei saldi sopra analizzati: tali saldi sono risultati tutti positivi e migliori sia rispetto alle previsioni definitive che ai risultati registrati nell'esercizio 2011.

Infine, il ricorso al mercato (risultato differenziale tra le entrate finali e le spese complessive), quale saldo contabile, viene ad attestarsi in -203.546 milioni, con un miglioramento di 63.348 milioni (23,7 per cento) rispetto alle previsioni definitive, con un'incidenza sul PIL del 13,0 per cento; con riferimento al 2011 si registra un peggioramento di 18.331 milioni (10,0 per cento). L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine (accensione di prestiti) è di 239.784 milioni, con una flessione di 26.888 milioni (-10,1 per cento) rispetto alle corrispondenti previsioni ed

un incremento di 11.362 milioni rispetto al 2011, pari al 5,0, per cento.

b) Residui

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2011 e precedenti presentava al 1° gennaio 2012 residui attivi per 215.207 milioni e residui passivi per 93.149 milioni, con un'eccedenza attiva, quindi, di 122.058 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la situazione delineata si è modificata dando luogo ad accertamenti di residui attivi per 169.165 milioni (dei quali milioni 23.610 incassati e 145.555 milioni rimasti da riscuotere e da versare), e di residui passivi per 69.069 milioni (dei quali 37.059 milioni pagati e 32.009 milioni di euro rimasti da pagare).

Dal lato delle entrate si sono registrate variazioni in diminuzione pari a 46.042 milioni di euro, mentre la parte spese registra una diminuzione di 24.080 milioni, determinata da economie di gestione per 2.744 milioni e da somme eliminate per perenzione amministrativa per 21.352 a fronte della quale si sono verificate eccedenze di spesa per 16,3 milioni di euro.

Le eccedenze, per le quali viene proposta specifica sanatoria a livello di unità di voto con l'articolo 5 del disegno di legge cui si accompagna la presente relazione, riguardano in particolare i consumi intermedi (15,2 milioni).

Pertanto il saldo attivo tra i residui attivi e passivi, indicato all'inizio

dell'esercizio finanziario 2012 provenienti dagli esercizi 2011 e precedenti, pari a 122.058 milioni, per effetto delle variazioni intervenute nell'anno si è attestata a 100.095 milioni, con una riduzione di 21.963 milioni di euro.

Riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2012, si può notare che per gli attivi le somme rimaste da riscuotere e da versare ammontano a 97.722 milioni e per i passivi le somme rimaste da pagare raggiungono 42.020 milioni; complessivamente il conto dei residui al 31 dicembre 2012 espone residui attivi per 243.278 milioni e residui passivi per 74.029 milioni, con un'eccedenza attiva di 169.249 milioni di euro.

Quest'ultima presenta un incremento rispetto all'inizio dell'esercizio di 47.191 milioni di euro dovuto ad un aumento del volume dei residui attivi per 28.071 milioni (passati da 215.207 a 243.278 milioni, 13,0 per cento), e una diminuzione del volume dei residui passivi per 19.120 milioni (passati da 93.149 a 74.029 milioni, -20,5 per cento).

Per quanto riguarda i residui attivi, l'evoluzione riscontrata è attribuibile, pertanto, per 97.722 milioni a quelli di nuova formazione e per 145.555 milioni a quelli pregressi con un aumento del 10,4 per cento dei resti di nuova formazione ed un aumento del 14,9 per cento di quelli pregressi rispetto al precedente esercizio.

Per i residui passivi, va sottolineata una diminuzione del processo di formazione dei nuovi resti, che raggiungono i 42.020 milioni di euro (contro i 49.988 milioni del 2011, -15,9 per cento), ed un miglioramento del processo di smaltimento di quelli pregressi, che si attestano a 32.009 milioni (contro i 43.161 milioni del 2011, 25,8 per cento).

La riduzione di 7.968 milioni registrato nei residui passivi di nuova formazione va riferita principalmente ad un aumento dei pagamenti in conto competenza. Infatti, in rapporto al volume complessivo degli impegni, i residui di nuova formazione rappresentano il 5,6 per cento, valore inferiore a quello dell'esercizio 2011 (7,1 per cento).

c) *Cassa*

La gestione di competenza e quella dei residui, in precedenza delineate, concorrono entrambe a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi per 711.462 milioni ed a pagamenti per 744.377 milioni di euro, a fronte di una previsione definitiva rispettivamente di 826.090 e di 824.731, e quindi pari al 86,1 e 90,3 per cento delle previsioni stesse.

Rispetto ai corrispondenti dati del 2011 (rispettivamente 681.080 milioni di incassi e 705.387 milioni di pagamenti), si registra un aumento degli incassi del 4,5 per cento ed un aumen-

to dei pagamenti dell'5,5 per cento. In rapporto al PIL l'incidenza è pari al 45,4 per cento per gli incassi e al 47,5 per cento per i pagamenti.

Gli incassi si riferiscono per 471.678 milioni ad operazioni finali e per 239.784 milioni ad operazioni di accensione di prestiti.

Inoltre, va osservato come gli incassi per operazioni finali abbiano costituito il 96,9 per cento delle corrispondenti previsioni definitive e raggiunto il 62,7 per cento della relativa massa acquisibile. In particolare, è da sottolineare che gli incassi finali hanno manifestato un incremento rispetto al 2011, pari a 19.021 milioni di euro, quale risultante di aumenti di gettito delle entrate tributarie (+10.357), extratributarie (+4.005 milioni) e delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e di riscossione di crediti (+4.658 milioni).

Dal lato della spesa, si sono avuti pagamenti per operazioni finali per 530.442 milioni, pari al 92,1 per cento delle corrispondenti autorizzazioni ed all'81,8 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 11.067 milioni (+2,1 per cento) rispetto a quello dell'esercizio 2011, mentre se posto in relazione alle corrispondenti previsioni definitive registra una riduzione di 45.755 milioni di euro, pari al -7,9 per cento.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano a 213.934 milioni di euro, presentando

una riduzione di 34.599 (-13,9 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un aumento di 27.922 milioni (+15,0 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Hanno inoltre inciso in senso attenuativo sui risultati della gestione finanziaria le economie per 80.452 milioni di euro, a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione per complessivi 98 milioni. Tali eccedenze, per le quali viene proposta sanatoria a livello di unità di voto con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2012, riguardano gli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi oneri sociali e IRAP.

Il fenomeno delle eccedenze in parola, come già detto in precedenza, si riferisce essenzialmente a spese di natura obbligatoria i cui pagamenti sono stati eseguiti per la maggior parte tramite l'emissione di ruoli di spesa fissa. Per effetto di tale modalità di erogazione della spesa, il pagamento decentrato viene contabilizzato solamente dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, generando, così, un esubero di erogazioni rispetto alla previsione, con il conseguente formarsi dell'eccedenza.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 482.885 milioni di euro, pari al 92,7 per cento delle previsioni definitive di cassa.

Particolare rilievo assumono i pagamenti per trasferimenti correnti a pubbliche amministrazioni pari a

226.502 milioni, che costituiscono il 46,9 per cento del totale, seguiti dai redditi da lavoro dipendente con 87.285 milioni (pari al 18,1 per cento) e gli interessi passivi e redditi da capitale i cui pagamenti ammontano a 81.557 milioni, pari al 16,9 per cento.

I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 47.558 milioni di euro; di questi i contributi agli investimenti per il settore pubblico ammontano complessivamente a 19.262, pari al 40,5 per cento delle spese in parola, mentre quelli ad imprese ammontano a 8.586 milioni, pari al 18,1 per cento.

Infine, con riferimento al complesso dei pagamenti effettuati, le Missioni che complessivamente assorbono il 91 per cento dei pagamenti, sono di seguito richiamate, con l'indicazione, per ciascuna, dei Programmi i cui pagamenti costituiscono il 50 per cento di quelli totali della Missione:

- Missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", con 110.927 milioni di pagamenti effettuati, pari al 14,9 per cento del totale dei pagamenti, ascrivibili principalmente, ai Programmi: "Federalismo" per 59.672 milioni, "Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale" per 24.867 milioni.

- Missione "Italia in Europa e nel mondo" per 24.683 milioni pari al 3,3 per cento del totale riguardante

principalmente il Programma "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE" per 22.125 milioni.

- Missione "Difesa e sicurezza del territorio" per 22.578 milioni, pari al 3,0 per cento, riferibili principalmente ai Programmi "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza" per 6.068 milioni e "Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari" per 5.478 milioni.

- Missione "Ordine Pubblico e sicurezza" per 11.307 milioni, pari al 1,5 per cento, riferibili principalmente al Programma "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" per 6.268 milioni.

- Missione "Istruzione scolastica" per 42.143 milioni, pari al 5,7 per cento, con riferimento, in prevalenza, ai Programmi "Istruzione secondaria di secondo grado" per 14.276 milioni. e "Istruzione primaria" per 12.953 milioni.

- Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per complessivi 31.367 milioni, pari al 4,2 per cento del totale, ascrivibili, prevalentemente, al Programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" per 25.694 milioni, e al Programma "Protezione sociale per particolari categorie" per 4.474 milio-

ni.

- Missione "Politiche previdenziali" con pagamenti per 77.819 milioni, pari al 10,5 per cento, riferibili prevalentemente al Programma "Previdenza obbligatoria e complementare, sociale assicurazioni sociali" per 65.688 milioni.

- Missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" per 59.470 milioni, pari al 8,0 per cento, ascrivibili principalmente ai Programmi "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborso d'imposte" per 43.423 milioni e "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" per 7.179 milioni di euro.

- Infine, la missione "Debito Pubblico" ha fatto registrare 295.699 milioni di pagamenti, pari al 39,7 per cento del totale, suddivisi tra il Programma "Oneri per il servizio del debito statale" per 81.931 milioni e il Programma "Rimborsi del debito statale" per 213.768 milioni.

Da ultimo per quanto riguarda i saldi della gestione di cassa, il risparmio pubblico, saldo delle operazioni correnti, misura -19.103 milioni, con un miglioramento di 17.080 milioni rispetto a quello delle previsioni definitive. Esso indica, essendo negativo (disavanzo), la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extratributarie (laddove, invece, in caso di avanzo, rappresenta una misura, come è noto, della quota di risorse cor-

renti destinabili al finanziamento delle spese in conto capitale).

Il saldo netto da finanziare, quale saldo delle operazioni finali di bilancio, è risultato pari a -58.764 milioni, pari al 3,8 per cento del PIL (-48.752 milioni al netto delle regolazioni contabili), con un miglioramento di 30.431 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive di -89.195 milioni (5,7 per cento del PIL), e anche rispetto a quello dell'esercizio 2011 (-66.718 milioni). Il saldo netto da finanziare è determinato da pagamenti per 530.442 milioni (493.524 milioni in conto competenza e 36.918 milioni in conto residui) e da incassi per 471.678 milioni di euro (448.069 milioni in conto competenza e 23.610 milioni in conto residui). Pertanto lo stesso è da attribuire per -45.455 milioni di euro alla gestione di competenza e per -13.308 milioni di euro a quella dei residui.

Depurato delle operazioni finanziarie per -5.962 milioni, tale saldo esprime l'indebitamento netto riferibile all'attività di stretta pertinenza dello Stato, che raggiunge alla fine del 2012 il risultato di -52.802 milioni di euro.

Infine, il ricorso al mercato, quale differenziale tra gli incassi finali ed i pagamenti complessivi, ammonta a -272.698 milioni, pari al 17,4 per cento del PIL, risultando in tal modo inferiore di 65.030 milioni di euro rispetto a quello previsto in -337.728 milioni, pari al 21,6 per cento del PIL.

* * *

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2012 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 10.531 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.533.751 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 158.998 milioni di euro e da un aumento delle passività pari a 169.529 milioni di euro.

Le attività finanziarie presentano un aumento complessivo di 148.336 milioni di euro, passando da 545.750 milioni di euro a 694.086 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 169.529 milioni di euro, passando da 2.343.939 milioni di euro a 2.513.457 milioni di euro.

In dettaglio si rileva un aumento delle attività finanziarie di breve termine (+ milioni 27.380) dovuto ai "residui attivi per denaro da riscuotere" (+ milioni 22.547), ai "residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione" (+ milioni 5.523), compensato in parte dalla diminuzione registrata nei "crediti di tesoreria" (- milioni 691).

Quanto alle attività finanziarie di medio - lungo termine si assiste ad un aumento (+ milioni 120.956) dovuto

alle "azioni ed altre partecipazioni" (+ milioni 120.373), agli "altri conti attivi" (+ milioni 69) ed alle "anticipazioni attive" (+ milioni 514).

Per le "azioni ed altre partecipazioni", gli aumenti hanno riguardato le "altre partecipazioni" (+ milioni 129.105) dovuti essenzialmente alla rivalutazione delle partecipazioni detenute negli "Organismi internazionali" ai tassi di cambio registrati al 31 dicembre 2012, mentre le diminuzioni hanno riguardato le "azioni non quotate" (- milioni 8.124) e le "azioni quotate" (- milioni 609).

Tra le "anticipazioni attive" assumono rilevanza le diminuzioni relative ai "crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" (- milioni 1.296) e ai "fondi di garanzia" (- milioni 43), compensati dagli aumenti registrati nei "fondi di rotazione" (+ milioni 108), negli "altri crediti non classificabili" (+ milioni 1.729) nei "fondi scorta" (+ milioni 12) nonché nei "crediti concessi ad aziende ed enti privati" (+ milioni 4,2); mentre tra gli "altri conti attivi" sono da registrarsi aumenti nel "valore commerciale dei metalli monetati" (+ milioni 13) e nel "fondo ammortamento titoli" (+ milioni 56).

Nelle attività non finanziarie "prodotte", che comprendono beni materiali e immateriali prodotti, beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi, si è registrato un incremento (+ milioni 10.811), mentre nelle attività non finanziarie "non prodotte", che

comprendono beni materiali (terreni, giacimenti e risorse biologiche non coltivate), si è registrata una diminuzione di milioni 150.

Le passività finanziarie, che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio-lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) ed anticipazioni passive, risultano complessivamente aumentate (+ milioni 159.529) e nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, nei residui passivi di bilancio si riscontra una diminuzione (- milioni 19.120), mentre si assiste ad un aumento nei debiti di tesoreria (+ milioni 32.224), di cui 15.902 per il "debito fluttuante", e 11.604 nelle "altre gestioni", e per 11.211 nei "conti correnti", compensati in parte dalle diminuzioni intervenute negli "incassi da regolare" (- milioni 6.493).

Per i debiti a medio - lungo termine l'aumento complessivo è risultato di 154.531 milioni di euro, di cui 31.456 milioni di euro nei "debiti redimibili" e 123.045 milioni di euro nei "debiti diversi". Nel primo caso, dovuto al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (67.651 milioni di euro), in parte contenuto dalle diminuzioni dei "prestiti esteri" per 6.892 milioni di euro, degli "altri" debiti per 2.023 milioni di euro, nonché dei "certificati di

credito del tesoro” per 27.250 milioni di euro. Riguardo invece ai “debiti diversi”, l'incremento ha interessato in modo significativo i residui passivi perenti di parte corrente (+ milioni 539), quelli in conto capitale (+ milioni 105), gli altri debiti (+ milioni 122.309), e le “monete in circolazione” (+ milioni 93).

Infine tra le passività finanziarie sono comprese le “anticipazioni passive” che presentano un aumento (+ milioni 1893).

* * *

Riguardo, infine, alle amministrazioni autonome di cui si dà conto nel presente disegno di legge, va osservato come talune abbiano registrato avanzi di gestione.

In particolare, il bilancio dell' amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, confermando la tendenza già manifestata nei decorsi esercizi, presenta un avanzo di gestione pari a 124,1 milioni di euro.

La gestione del bilancio degli Archivi notarili presenta, infine, un saldo attivo di 27 milioni di euro.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alle tabelle allegate nonché alla «Relazione illustrativa» al Rendiconto generale dell'Amministrazione

dello Stato per l'esercizio finanziario 2012.

* * *

RENDICONTO ECONOMICO

La legge n. 196 del 31 dicembre 2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, rafforza il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo, da un lato, che le amministrazioni adottino sistemi di contabilità integrata economico-patrimoniale in affiancamento alla contabilità finanziaria e, dall'altro, dando maggior rilievo alla contabilità economica analitica dello Stato, con il Budget e il Rendiconto economico (consuntivo dei costi) che costituiscono allegati, rispettivamente, dello Stato di previsione della spesa di ciascun ministero (art. 21) e del Rendiconto generale dello Stato (art. 36).

Con specifico riferimento al Rendiconto economico, l'art. 36, comma 5 stabilisce che “In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio.”

Le rilevazioni di contabilità eco-

nomica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti (accountability) da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi → obiettivi → risorse → risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il criterio della competenza economica e misura i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite ed utilizzate a titolo oneroso in un certo periodo in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa (centri di costo) e alla destinazione (Missioni e Programmi).

La contabilità finanziaria ed economica, oltre ad adottare differenti criteri di rilevazione, competenza giuridica la prima e competenza economica la seconda, differiscono anche per i criteri di classificazione adottati, rispettivamente, per le spese e per i costi.

Le differenze o disallineamenti (temporali e strutturali) derivanti dai differenti criteri applicati nella rappresentazione degli eventi secondo l'approccio economico e quello finanziario possono essere rappresentate attraverso la riconciliazione.

Le operazioni per la riconciliazione fra dati economici e finanziari sono effettuate in via automatica a cura del Dipartimento della Ragioneria Genera-

le dello Stato al fine di riconciliare i costi propri (personale, beni e servizi) delle amministrazioni centrali con i corrispondenti pagamenti in c/competenza risultanti dal Conto del Bilancio.

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate :

- Costi propri delle amministrazioni centrali: sono i costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, rilevati con il criterio della competenza economica.

- Costi dislocati (trasferimenti): sono i pagamenti per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), o di organismi internazionali, delle famiglie o di istituzioni private ed ai quali non corrispondono, per i ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti nel Rendiconto economico, in questo caso, coincidono con i pagamenti in c/competenza del Conto del Bilancio del Rendiconto Generale dello Stato.

- Oneri finanziari: sono i pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno.

Per quanto riguarda in particolare le amministrazioni centrali dello Stato, nelle more dell'attuazione della specifica delega di cui all'art. 40 legge n.

196/2009 e al fine di garantire completezza dei dati di bilancio nel corso della gestione attraverso la rilevazione puntuale dei costi, l'articolo 6, comma 6 del D.L. n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, ha previsto l'adozione obbligatoria del sistema SICOGE di contabilità integrata per tutti i ministeri a partire dall'esercizio 2013. Attraverso l'adozione del sistema, oggetto della Circolare MEF n. 7 del 22 febbraio 2013, è possibile la registrazione degli eventi gestionali assicurando l'integrazione delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economica e patrimoniale, permettendo, tra l'altro, di semplificare i processi di consuntivazione dei costi e migliorare la qualità dei dati forniti.

Per la rilevazione del Rendiconto economico 2012 i Ministeri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei trasporti, delle Politiche agricole, dello Sviluppo economico, per i Beni e le attività culturali si sono avvalsi delle risultanze dei costi per l'acquisto di beni e servizi registrati sul SICOGE, trasmessi in via telematica al portale web di contabilità economica analitica.

Dall'esame dei dati emerge:

- l'elevata incidenza dei costi dislocati (trasferimenti), pari al 59% circa del totale generale, essendo il 54% costituito solo dai trasferimenti correnti.
- il peso degli interessi sul debito

statale, pari al 18% del totale generale, che è di poco inferiore ai costi propri (personale, beni e servizi) di tutte le amministrazioni centrali, a loro volta pari al 20% circa del totale generale.

- l'elevata incidenza del costo del personale, pari mediamente all'87% dei costi propri, in quanto le amministrazioni centrali dello Stato hanno processi di erogazione e produzione dei servizi basati prevalentemente sul lavoro umano (sono organizzazioni di tipo "labour intensive").

- I costi di gestione (beni e servizi direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali) rappresentano mediamente l'11% dei costi propri e solo poco più del 2% del totale generale.

L'elevata incidenza complessiva dei costi dislocati dipende, in primo luogo, dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolte da amministrazioni diverse dai ministeri sono, comunque, largamente finanziate con le entrate della fiscalità generale attraverso il bilancio dello Stato, con trasferimenti correnti ed in conto capitale a favore degli organi costituzionali o a rilevanza costituzionale, degli enti pubblici previdenziali ed assistenziali, delle università pubbliche, delle agenzie ed autorità, di altri enti centrali e di tutte le amministrazioni territoriali (Regioni, Province, Comuni).

Il resto dei trasferimenti è destinato

alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale o di sostegno al settore produttivo, o all'estero, in particolare per la partecipazione italiana alla UE, agli organismi internazionali e, in misura residuale, per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Ponendo l'analisi per sulle missioni, in merito al rapporto fra costi propri e costi dislocati si possono distinguere:

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'utilizzo di costi dislocati, le più rilevanti delle quali sono la 03 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (trasferimenti a Regioni, Province e Comuni non vincolati a specifiche destinazioni o effettuati in attuazione del federalismo fiscale); la 24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia), la 25 - Politiche previdenziali (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali). In alcuni casi la prevalenza finanziaria dei trasferimenti si verifica anche in presenza di Missioni perseguite direttamente dalle Amministrazioni centrali come, ad esempio, per la Missione 04 - L'Italia in Europa e nel mondo, che accoglie sia gli oneri delle funzioni svolte dal Ministero degli Affari esteri, sia i trasferimenti a Stati esteri ed Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale del nostro Paese e il contributo

dell'Italia al bilancio della UE;

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei Ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai costi dislocati (5- Difesa e sicurezza del territorio; 6- Ordine pubblico e sicurezza; 7- Giustizia; 22- Istruzione scolastica);

- Missioni che presentano quote consistenti sia di costi propri delle Amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi (29 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio; 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente).

Confrontando i dati di Consuntivo 2012 con quelli dell'esercizio 2011 e del Budget rivisto 2012, per quanto riguarda i soli costi propri (personale, beni di consumo, servizi e ammortamenti) sostenuti dai ministeri, nel 2012, con riferimento alle voci del 1° livello del piano dei conti, risulta:

- una limitata contrazione delle retribuzioni tra 2011 e 2012, per effetto dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica intervenuti negli ultimi anni (blocco del turn-over, limitazioni degli incrementi retributivi), pari all'1% e, in valore assoluto, a 882 milioni di euro circa; in particolare, la variazione è dovuta ad una riduzione, per pensionamenti e mancati reintegri del personale insegnante delle scuole pubbliche e del personale di Pubblica Sicurezza.

- una contrazione dei costi di gestione pari al 5,3 % circa, in valore assoluto 514 milioni di euro circa, dovuta in gran parte alle seguenti variazioni:

- una riduzione nel 2012 di spese per acquisto di armamenti e mezzi militari per 592 milioni da attribuire al Ministero della Difesa che, in coerenza con i principi contabili internazionali e con il SEC95, non sono allocati tra gli investimenti ma tra i costi per l'acquisto di beni;

- una riduzione di circa 353 milioni di costi per acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi sul Ministero della Giustizia, in particolare Locazione immobili (95 milioni di minori costi), Manutenzione ordinaria immobili (78 milioni), Servizi ausiliari e Utenze e canoni, che, erroneamente, negli anni precedenti l'Amministrazione aveva considerato come costi a proprio carico, trattandosi invece di costi per il funzionamento degli Uffici giudiziari che sono a carico dei Comuni (Legge 392/41) per i quali l'amministrazione eroga un contributo parziale.

- un incremento di circa 188 milioni pari al 24% dei costi di gestione del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. In particolare aumentano i costi per carta, cancelleria e stampati (45 milioni di euro in più) e i costi per servizi di ristorazione, con particolare riferimento alle mense scolastiche (51 milioni di euro); l'aumento di questi ultimi è però compensato da una diminuzione

della voce Altri costi del personale - Buoni pasto, utilizzata negli anni passati per rilevare questa tipologia di costo.

Se si escludono le prime due variazioni di cui sopra, che dipendono da eventi di natura non ricorrente e che non sono legate ai normali costi di funzionamento delle amministrazioni centrali, i costi di gestione tra 2011 e 2012 risultano, comunque diminuiti, come già rilevato, di circa 514 milioni di euro.

- un aumento dei costi straordinari pari al 697%, in valore assoluto 33 milioni di euro circa, da attribuire al Ministero della Salute che rileva, rispetto al 2011, costi per Oneri derivanti da rapporti con terzi; tali costi rappresentano gli indennizzi, pari a circa 20 milioni di euro, che l'Amministrazione ha dovuto corrispondere ad una società farmaceutica a seguito di atti transattivi.

Con riferimento alle variazioni intervenute tra 2011 e 2012 per Missione e Programma e tenendo conto delle indicazioni del comma 2, art. 21 della legge di riforma contabile che stabilisce il legame fra programmi e centri di responsabilità, si segnala il Ministero della Salute per il quale, in conseguenza della ristrutturazione organizzativa intervenuta nell'anno, si è proceduto ad una puntuale revisione dei Programmi e delle sottostanti attività con particolare riferimento alla Missione "Tutela della salute".

* * *

ECORENDICONTO

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2012, per il terzo anno consecutivo si dà attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge del 31 dicembre del 2009 n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011. Secondo la metodologia indicata nella citata determina, le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente Seriee (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la "protezione dell'ambiente", e le spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali", alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente Cepa e Cruma, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di in-

tervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella suddetta Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

La spesa primaria destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali – in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza) – ammonta nel 2012 a circa 4,5 miliardi di euro, pari allo 0,8% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Rispetto al 2011, tale spesa si è ridotta di circa 1,5 miliardi di euro, ovvero del 25% circa.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (58% della massa spendibile) è costituita da trasferimenti ad altri operatori (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private): 53% trasferimenti in conto capitale, 5% trasferimenti correnti.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'economia e delle finanze contribuiscono alla spesa primaria ambientale per il 70% circa (rispettivamente 34%, 18% e 17%). Un altro quarto delle risorse risulta complessivamente finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (14%) e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (11%).

Circa un quarto della spesa primaria ambientale è destinato al settore della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie". Un altro 40% della spesa è destinato ai settori della "protezione dell'aria e del clima" (16%), della "gestione dei rifiuti" (12%) e dell'"uso e gestione delle acque interne" (12%).

La Missione del Bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (38%), che include la maggior parte delle attività del Ministero dell'ambiente, che ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento, ma anche una parte delle attività ambientali del Corpo forestale dello Stato del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, le risorse trasferite ad altri soggetti dal Ministero dell'economia e delle finanze, le attività del Ministero dello sviluppo economico in materia di inquinamento elettromagnetico.

Sono rilevanti anche la Missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (11%), che comprende i trasferimenti effettuati dal Ministero dello sviluppo economico a favore di alcune amministrazioni locali per il conseguimento di specifiche finalità ambientali, la Missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (10%) che include la maggior parte delle attività del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (10%),

costituita prevalentemente dagli incentivi alle imprese erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze per la riduzione dell'inquinamento.

Sono rilevanti anche le spese di alcuni Corpi delle amministrazioni dello Stato. Le spese ambientali relative alle attività del Corpo forestale dello Stato (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) in materia di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'interno, riguardanti la prevenzione e lo spegnimento degli incendi forestali, sono incluse nella Missione "Soccorso civile", che assorbe il 7% circa delle spese ambientali. La spesa relativa alle attività ambientali delle Capitanerie di Porto (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), è inclusa nella Missione "Ordine pubblico e sicurezza", che contribuisce per il 7% alle spese ambientali.

I circa 4,5 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituite per il 45% da residui accertati e per il restante 55% da stanziamenti definitivi di competenza. Rispetto agli stanziamenti previsti all'inizio dell'esercizio, in corso d'anno si è aggiunta, attraverso le variazioni di bilancio, una quota rilevante di risorse, pari a circa il 16% del totale della massa spendibile. Si tratta per lo più di contributi agli investimenti a favore di amministrazioni locali, altri trasferimenti in conto capita-

le ad Amministrazioni pubbliche e investimenti fissi lordi.

Nell'ambito delle risorse disponibili, gli stanziamenti risultano quasi tutti impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 98%. Il grado di realizzazione (pagamenti in conto competenza) delle risorse impegnate in conto competenza è circa l'86%.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2012 a circa 3 miliardi di euro, pari in media a circa il 67% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. Le percentuali di realizzazio-

ne della spesa maggiori si rilevano per i settori "uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili", "uso e gestione delle foreste", "ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali", "gestione dei rifiuti" e "altre attività di uso e gestione delle risorse naturali".

Al termine dell'esercizio 2012, l'ammontare dei residui, comprensivo dei residui non spesi provenienti dagli esercizi precedenti e dei residui di nuova formazione, si è complessivamente ridotto di oltre il 61%, passando a circa 793 milioni di euro.

* * *

REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE

Regolazioni contabili

Con il termine "regolazione contabile" si vuole generalmente intendere un'operazione volta a sistemare contabilmente partite di entrata e/o di spesa che altrimenti non troverebbero una rappresentazione in bilancio. Il "regolare" o "sistemare", dunque, è inteso nel senso di operare in modo tale che il bilancio possa dare contezza di tutti i fenomeni gestionali, nel rispetto di taluni principi cui tale documento si deve uniformare (chiarezza ed integrità).

In tal senso, la regolazione contabile è lo strumento per ricondurre in bilancio un'operazione gestionale che ha già manifestato il suo impatto sull'economia. Nasce, talvolta implicitamente, da norme volte a semplificare, rendere più agevole, snello e funzionale un rapporto finanziario tra lo Stato e altre pubbliche amministrazioni o altri soggetti (banche, concessionari, intermediari della riscossione, ecc.).

La regolazione contabile può esplicitare i suoi effetti unicamente sul bilancio dello Stato ed esaurirsi in tale ambito, ovvero può coinvolgere anche la tesoreria.

La regolazione contabile di bilancio, investe l'entrata e la spesa, aumentando il livello dell'una e dell'altra di uno stesso ammontare, risultando perciò neutrale sui saldi di competenza del bilancio statale soltanto se coincide l'imputazione tra spesa ed entrata e cioè quando un pagamento in conto competenza a carico del bilancio dello Stato si concreta in un versamento in conto competenza a favore dello Stato (rimborsi IVA).

La regolazione può, in talune circostanze, riguardare la sistemazione di rapporti tra bilancio e tesoreria. E' il caso in cui il bilancio dello Stato trasferisce fondi ad enti pubblici (ad es. enti previdenziali o enti decentrati di spesa). L'esigenza di dover trasferire fondi di ammontare superiore a quelli stanziati può essere momentaneamente superata con un'anticipazione da parte della tesoreria (se legislativamente autorizzata): si crea in tal modo un debito del bilancio nei confronti della tesoreria che deve essere "regolato" con risorse da appostare successivamente (normalmente in anni successivi) in bilancio per restituirle alla tesoreria a chiusura dell'anticipazione effettuata. Questa operazione viene considerata tra le regolazioni contabili in senso lato. Il rapporto dal quale scaturisce questo tipo di regolazione non è solo meramente contabile ma debitorio. Esso ha un impatto sul fabbisogno e sull'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche nello stesso anno in cui l'anticipazione è avvenuta; mentre incide sui saldi del bilancio nell'anno in cui lo stesso si fa carico di provvedere alla sua regolazione. L'opera-

zione estrinseca i suoi effetti esclusivamente nell'ambito della gestione consolidata bilancio-tesoreria. Per la tesoreria e per il conto economico delle PA il peggioramento è stato già registrato in passato. Per tali motivi tali tipi di regolazioni non vengono fatte partecipare alla determinazione dei saldi di bilancio.

Regolazioni debitorie

Oltre alle "regolazioni contabili di tesoreria" del tipo sopra descritto vi possono essere "regolazioni debitorie in senso stretto" (ripiano disavanzi aziende ASL, restituzioni di tributi dichiarati costituzionalmente illegittimi, come la tassa sulle concessioni governative, accantonamenti del fondo globale per provvedere ad estinguere debiti pregressi, ammassi agricoli, ecc.).

Tale tipologia di regolazioni richiede un esame per singola partita in quanto non necessariamente hanno un trattamento contabile univoco.

Nel conto della P.A. una partita debitoria incide nel momento in cui nasce l'obbligazione (criterio della competenza) e la stessa è quantificata nell'esatto ammontare, anche se la restituzione delle somme avviene ratealmente (sentenza Corte costituzionale sulla doppia integrazione al minimo delle pensioni). Talvolta viene sancito l'obbligo giuridico a restituire quanto indebitamente o illegittimamente percepito da altri soggetti ma non si conosce in modo esatto l'ammontare del debito. In tale circostanza viene utilizzato il criterio della cassa, vale a dire si fa partecipare alla determinazione dell'indebitamento netto del conto della P.A. quanto annualmente pagato a titolo di restituzione (tassa concessione governativa).

Nel conto del settore statale e nel bilancio statale in entrambe le ipotesi delineate incide nell'anno in cui si effettua il pagamento.

Rimborsi di imposte pregressi

Sono somme che vengono iscritte in bilancio per essere destinate al rimborso di imposte che il contribuente ha richiesto in anni precedenti. Tali somme secondo i criteri di contabilità nazionale vengono registrate nel conto economico delle PA secondo il principio della competenza economica e quindi contabilizzate nell'anno in cui è stato chiesto il rimborso.

In osservanza a tali criteri le predette somme vengono, per convenzione, non considerate nei saldi di bilancio dell'anno in cui sono iscritte per provvedere al pagamento.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 6 - Regolarizzazioni contabili e debitorie - 2012

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali				Previsioni 2012 - Regolarizzazioni				Consumativo 2012				di cui: Regolarizzazioni			
	Cp		Cs		Cp		Cs		Cp		Cs		Regolaz. Accert.		Regolaz. Incassi	
	Cp	Cs	Cp	Cs	Cp	Cs	Cp	Cs	Totale	Impegni	Accertamenti	Totale	Impegni	Regolaz. Impegni	Regolaz. Incassi	
Entrate																
Regolarizzazioni di bilancio																
Rimborsi IVA	29.535	29.535	27.035	27.035	26.786	26.786	26.786	26.786	24.750	24.750	24.755	24.749	24.749	6	20.898	20.162
Altre entrate									6.815	6.815	6.815	6.815	6.815		6.158	6.158
Fondo ammortamento titoli di Stato									31.565	31.565	31.570	31.564	31.564	6	27.056	26.320
TOTALE ENTRATE	29.535	29.535	27.035	27.035	26.786	26.786	26.786	26.786	31.565	31.565	31.570	31.564	31.564	6	27.056	26.320
Spesa																
Regolarizzazioni di bilancio																
Rimborsi IVA	29.535	29.535	27.035	27.035	26.786	26.786	26.786	26.786	24.750	24.750	24.755	24.749	24.749	6	20.898	20.162
Rimborsi pregressi																
Rimborsi II DD - pregressi	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	1.428	1.428	1.412	1.412	1.412	-	1.428	1.412
Regolarizzazioni contabili di tesoreria																
FSN-Saldo IRAP	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.250	3.248	3.248	2.080	2.080	1.168	3.250	3.248
Entrate erranti Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	8.800	8.800	8.800	8.800	8.800	-	-	-
Entrate erranti Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	468	468	468	468	468	-	-	-
Entrate erranti Friuli Venezia Giulia	-	-	650	650	-	-	-	-	4.397	4.397	4.397	4.397	4.397	-	644	644
Ripiano anticip. tesoreria RSO - Finanziamento spesa sanitaria			6.599	6.599					6.599	6.599	6.599	6.599	6.599	-	6.599	6.599
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese correnti)	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.419	2.149	2.149	-	2.419	2.419
Sospesi Banca d'Italia	182	182	182	182	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Sospesi Banca d'Italia - riparto su capitoli di parte corrente					83	83	83	83	362	362	289	270	270	19	83	83
Sospesi Banca d'Italia - riparto su capitoli di categoria IX interessi					16	16	16	16	19	19	7	7	7	0	16	7
Regolarizzazioni debitorie																
Debiti pregressi	-	-	-	-	997	997	997	997	983	983	947	947	947		983	947
TOTALE CORRENTE	38.536	38.536	43.285	43.285	36.703	36.703	36.703	36.703	53.475	53.475	53.071	51.878	51.878	1.193	36.320	35.521
Regolarizzazioni contabili di tesoreria																
Ripiano conto sospeso per anticipazioni di tesoreria (spese capitale)	760	760	760	760	789	789	789	789	789	789	760	760	760	-	789	760
Sospesi Banca d'Italia - riparto su capitoli di conto capitale					52	52	52	52	97	97	108	39	39	69	52	52
TOTALE CAPITALE	760	760	760	760	841	841	841	841	886	886	868	799	799	69	841	812
TOTALE SPESA	39.296	39.296	44.045	44.045	37.544	37.544	37.544	37.544	54.361	54.361	53.939	52.677	52.677	1.262	37.161	36.333
TOTALE GENERALE (E-S)	-9.761	-9.761	-17.010	-17.010	-10.758	-10.758	-10.758	-10.758	-22.796	-22.796	-22.369	-21.113	-21.113	-1.256	-10.105	-10.013

DISEGNO DI LEGGE

DISEGNO DI LEGGE

TITOLO I**RENDICONTO GENERALE DELLO STATO****Capo I****CONTO DEL BILANCIO****Art. 1****(Entrate)**

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 785.574.708.385,19.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 215.206.861.011,45, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 243.277.629.531,76 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	687.852.212.349,83	24.351.417.675,13	73.371.078.360,23	785.574.708.385,19
Residui attivi dell'esercizio 2011	23.609.655.345,63	11.836.913.364,96	133.718.220.131,44	169.164.788.842,03

243.277.629.531,76

Art. 2**(Spese)**

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 749.337.266.930,37.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 93.148.942.467,69, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 74.029.413.773,65, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in euro)	Totale
Impegni	707.316.900.644,52	42.020.366.285,85	749.337.266.930,37
Residui passivi dell'esercizio 2011	37.059.464.001,90	32.009.047.487,80	69.068.511.489,70
		<u>74.029.413.773,65</u>	

Art. 3

(Avanzo della gestione di competenza)

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2012, di euro 36.237.441.454,82, risulta stabilito come segue:

(in euro)		
Entrate tributarie.....	463.768.619.600,83	
Entrate extratributarie.....	74.075.721.159,85	
Entrate provenienti dall'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	7.946.718.515,14	
Accensione di prestiti.....	<u>239.783.649.109,37</u>	
Totale Entrate		785.574.708.385,19
Spese correnti.....	489.350.588.530,09	
Spese in conto capitale.....	45.653.027.502,72	
Rimborso di passività finanziarie.....	214.333.650.897,56	
Totale Spese		749.337.266.930,37
Avanzo della gestione di competenza		<u>36.237.441.454,82</u>

Art. 4**(Situazione finanziaria)**

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2012, di euro 213.824.280.524,71, risulta stabilito come segue:

		<i>(in euro)</i>	
Avanzo della gestione di competenza			36.237.441.454,82
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2011.....	228.100.080.788,10		
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2011:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2012.....	215.206.861.011,45		
al 31 dicembre 2012.....	<u>169.164.788.842,03</u>		
		46.042.072.169,42	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2011:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2012.....	93.148.942.467,69		
al 31 dicembre 2012.....	<u>69.068.511.489,70</u>		
		24.080.430.977,99	
Disavanzo al 31 dicembre 2011			<u>250.061.721.979,53</u>
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2012			<u>213.824.280.524,71</u>

Art. 5**(Allegati)**

1. È approvato l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni e integrazioni, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2012 rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative alle unità di voto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.

Capo II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Art. 6

(Risultati generali della gestione patrimoniale)

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2012, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITA'	
Attività finanziarie.....	694.086.256.855,34
Attività non finanziarie prodotte	281.644.766.097,41
Attività non finanziarie non prodotte	<u>3.985.679.433,25</u>
	979.716.702.386,00
PASSIVITA'	
Passività finanziarie	<u>2.513.467.357.328,42</u>
	2.513.467.357.328,42
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2012	<u>1.533.750.654.942,42</u>

TITOLO II

AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME

Art. 7

(Istituto Agronomico per l'Oltremare)

1. Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in euro 3.844.058,85.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2011, pari a euro 124.713,00 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro , 124.713,00 così risultanti:

	<i>Somme versate</i>	<i>Somme rimaste da riscuotere (in euro)</i>	<i>Totale</i>
Accertamenti	3.844.058,85	--	3.844.058,85
Residui attivi dell'esercizio 2011		<u>124.713,00</u>	<u>124.713,00</u>
		<u>124.713,00</u>	

4. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Istituto Agronomico per l'oltremare, impegnate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 3.844.058,85.

5. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 risultano stabiliti in euro 6.325.469,98 e non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

6. I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 5.619.089,76, così risultanti:

	<i>Somme pagate</i>	<i>Somme rimaste da pagare (in euro)</i>	<i>Totale</i>
Impegni	1.509.865,06	2.334.193,79	3.844.058,85
Residui passivi dell'esercizio 2011	3.040.574,01	<u>3.284.895,97</u>	6.325.469,98
		<u>5.619.089,76</u>	

Art. 8

(Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato)

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite nel conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze in euro 14.935.548.015,13.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 2.314.924.643,75 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 1.074.769.809,59, così risultanti:

	<i>Somme versate</i>	<i>Somme rimaste da versare</i>	<i>Somme rimaste da riscuotere</i>	<i>Totale</i>
		<i>(in euro)</i>		
Accertamenti	13.863.831.043,22	20.527.880,01	1.051.189.091,90	14.935.548.015,13
Residui attivi dell'esercizio 2011	2.310.247.440,69		3.052.837,68	2.313.300.278,37
			<u>1.074.769.809,59</u>	

4. Le spese correnti ed in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 14.935.548.015,13.

5. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 3.187.919.174,84, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

6. I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 2.286.988.475,47, così risultanti:

	<i>Somme pagate</i>	<i>Somme rimaste da pagare (in euro)</i>	<i>Totale</i>
Impegni	12.690.359.396,84	2.245.188.618,29	14.935.548.015,13
Residui passivi dell'esercizio 2011	3.146.119.317,66	<u>41.799.857,18</u>	3.187.919.174,84
		<u>2.286.988.475,47</u>	

7. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 2012, risulta così stabilito:

(in euro)

Entrate (escluse le gestioni speciali)	980.079.623,17
Entrate delle gestioni speciale	<u>13.955.468.391,96</u>
	<u>14.935.548.015,13</u>
Spese (escluse le gestioni speciali)	980.079.623,17
Spese delle gestioni speciali	<u>13.955.468.391,96</u>
	<u>14.935.548.015,13</u>

8. La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 2012, risulta come appresso:

(in euro)

Entrate dell'esercizio 2012	14.935.548.015,13
Spese dell'esercizio 2012	<u>14.935.548.015,13</u>
Saldo della gestione di competenza	

Art. 9**(Archivi Notarili)**

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 2012, risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate	283.142.991,61
Spese	<u>256.070.218,69</u>
Avanzo di gestione	<u>27.072.772,92</u>

Art. 10**(Fondo Edifici di Culto)**

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo del Fondo stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'Interno, in euro 7.162.627,77.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 1.510.466,42, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 2.322.034,83, così risultanti:

	<i>Somme versate</i>	<i>Somme rimaste da versare</i>	<i>Somme rimaste da riscuotere</i>	<i>Totale</i>
			<i>(in euro)</i>	
Accertamenti	5.400.672,37	0	1.761.865,40	7.162.627,77
Residui attivi dell'esercizio 2011	1.026.438,72	0	560.169,43	1.586.608,15
			<u>2.322.034,83</u>	

4. Le spese correnti e in conto capitale del Fondo edifici di culto, impegnate nell'esercizio 2012 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 7.640.355,84.

5. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2011 in euro 12.347.797,01, non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2012.

6. I residui passivi al 31 dicembre 2012 ammontano complessivamente a euro 9.258.848,50, così risultanti:

	<i>Somme pagate</i>	<i>Somme rimaste da pagare (in euro)</i>	<i>Totale</i>
Impegni	1.700.362,47	5.939.993,37	7.640.355,84
Residui passivi dell' esercizio 2011	8.728.583,53	<u>3.318.855,13</u>	12.047.438,66
		<u>9.258.848,50</u>	

7. La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 2012, risulta come appresso:

(in euro)			
Entrate dell'esercizio 2012		7.162.627,77	
Spese dell'esercizio 2012		<u>7.640.355,84</u>	
Saldo passivo della gestione di competenza			477.728,07
Saldo attivo dell'esercizio 2011		6.457.910,51	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2011:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2012	1.510.466,42		
al 31 dicembre 2012	<u>1.586.608,15</u>		
		76.141,73	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2011:			
Accertati:			
al 1° gennaio 2012	12.347.797,01		
al 31 dicembre 2012	<u>12.047.438,66</u>		
		<u>300.358,35</u>	
Saldo effettivo dell'esercizio 2011			<u>6.834.410,59</u>
Saldo attivo al 31 dicembre 2012			<u>6.356.682,52</u>

TITOLO III

APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

Art. 11

(Rendiconti)

- 1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2012 sono approvati nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.**

Allegato N. 1

Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste effettuati nell'anno 2012*(art 28, 4° comma, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni e integrazioni)*

Per l'anno finanziario 2012, nello Stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del Centro di Responsabilità "Ragioneria Generale dello Stato" è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di € 600.000.000,00 in conto competenza ed in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2012 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze:

1) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 22633 del 05 Aprile 2012, registrato alla Corte dei conti il 15 Maggio 2012, reg. n. 4, foglio n. 306	5.640.000,00
2) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.27463 del 09 Maggio 2012, registrato alla Corte dei conti il 25 Maggio 2012, reg. n. 5, foglio n. 147	50.658.076,00
3) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.45301 del 22 Maggio 2012, registrato alla Corte dei conti il 25 Maggio 2012, reg. n. 5, foglio n. 187<	50.000.000,00
4) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.52999 del 23 Agosto 2012, registrato alla Corte dei conti il 13 Settembre2012, reg. n. 8, foglio n. 375	17.941.996,00
5) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.76615 del 10 Ottobre 2012, registrato alla Corte dei conti il 24 Ottobre 2012, reg. n. 9, foglio n. 395	76.546.625,00
6) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.87716 del 29 Ottobre 2012, registrato alla Corte dei conti il 08 Novembre 2012, reg. n. 10, foglio n. 147	20.000.000,00
7) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.91644 del 28 Novembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 04 Dicembre 2012, reg. n. 11, foglio n. 90	102.525.188,00
8) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.108210 del 28 Dicembre 2012, registrato alla Corte dei conti il 18 Gennaio 2013 , reg. n. 1 foglio n. 128	5.474.432,00

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 05 aprile 2012)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alle deficienze delle assegnazioni di bilancio di capitoli necessari a garantire, tra l'altro, la minima funzionalità di talune strutture operative.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma - "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato" per € 4.000.000,00.

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza dei CDR:

"Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per	€ 50.000,00
"Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi" per	€ 1.200.000,00
"Avvocatura dello Stato" per	€ 390.000,00

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 09 maggio 2012)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma - "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 10.550.000,00.

Programma - "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo di pertinenza del - CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 47.104,00.

Programma - "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 4.450.000,00.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Programma - "Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione" della missione "Comunicazioni" di pertinenza del CDR "Dipartimento per le comunicazioni" per € 175.000,00.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Programma - "Amministrazione penitenziaria" della missione "Giustizia" di pertinenza del CDR "Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria" € 25.300.000,00.

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per € 620.000,00.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Programma - "Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale" della missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" di pertinenza dei CDR:

"Direzione generale degli affari generali e del personale" per € 3.210.321,00

"Direzione generale per la protezione della natura e del mare" per € 3.235.651,00

MINISTERO DELLA SALUTE

Programma - "Prevenzione e comunicazione in materia sanitaria umana e coordinamento in ambito internazionale" della missione "Tutela della salute" di pertinenza dei CDR:

"Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione" per € 2.000.000,00

"Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio" per € 760.000,00

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" di pertinenza dei CDR:

"Gabinetto ed ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per € 10.000,00

"Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio" per € 300.000,00

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 22 maggio 2012)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma - "Protezione civile" della missione "Soccorso civile" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 50.000.000,00.

IV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 agosto 2012)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma. - "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza dei CDR:

"Guardia di Finanza" per	€ 3.500.000,00
"Dipartimento del Tesoro" per	€ 150.000,00
"Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato" per	€ 2.500.000,00

Programma - "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 3.500.000,00.

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Gabinetto e ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per € 220.000,00.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Programma - "Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro" della missione "Politiche per il lavoro" di pertinenza del CDR "Direzione generale per l'attività ispettiva" per € 1.500.000,00.

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche di pertinenza del CDR "Gabinetto e ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per € 250.000,00.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Programma - "Protocollo internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Cerimoniale diplomatico della Repubblica" per	€ 708.193,00
"Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali" per	€ 150.399,00
"Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza" per	€ 171.800,00
"Direzione generale per l'unione europea" per	€ 105.597,00
"Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie" per	€ 134.398,00
"Direzione generale per la promozione del sistema paese" per	€ 167.800,00
"Segreteria generale" per	€ 221.403,00
"Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale" per	€ 50.793,00

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche di pertinenza dei seguenti CDR:

"Gabinetto e ufficio di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per	€ 170.200,00
"Ispettorato Generale del Ministero e degli uffici all'estero" per	€ 80.195,00
"Direzione generale per le risorse e l'innovazione" per	€ 263.006,00
"Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni" per	€ 1.426.216,00

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Programma - "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Direzione generale degli affari generali e del personale" per € 1.891.996,00.

MINISTERO DELLA SALUTE

Programma - "Indirizzo politico " della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per	€ 220.000,00
"Ufficio generale delle risorse dell'organizzazione e del bilancio" per	€ 560.000,00

V Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 10 ottobre 2012)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma. - "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 2.750.000,00.

Programma. - "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 27.505,00.

Programma. - "Analisi e programmazione economico-finanziaria" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 294.352,00.

Programma - "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 7.250.000,00.

Programma - "Protezione civile" della missione "Soccorso civile" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 6.000.000,00.

Programma - "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Dipartimento del Tesoro" per	€ 20.002.706,00
"Avvocatura dello Stato" per	€ 300.000,00

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Programma - "Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro" della missione "Politiche per il lavoro" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Direzione generale per l'attività ispettiva" per € 6.071,00

"Direzione generale per lo politiche del personale, innovazione, bilancio e logistica" € 9.107.186

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programma - "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali" per € 2.314.000,00.

MINISTERO DELL'INTERNO

Programma - "Attuazione da parte delle prefetture - uffici territoriali del Governo delle missioni del ministero dell'Interno sul territorio" della missione "Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio" di pertinenza del CDR "Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie" per € 9.000.000,00.

Programma - "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie" per € 1.600.000,00.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Programma – “Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” € 4.800.000,00.

Programma – “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” per € 90.090,00.

Programma – “Autotrasporto ed intermodalità” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” per € 296.597,00.

Programma – “Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” per € 272.980,00.

Programma – “Sviluppo e sicurezza della navigazione del trasporto marittimo e per vie d’acqua interne” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” per € 639.360,00.

Programma – “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale” della missione “Diritto alla mobilità” di pertinenza del CDR “Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici” per € 295.778,00.

Programma – “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste” della missione “Ordine pubblico e sicurezza” di pertinenza del CDR “Capitanerie di porto” per € 9.500.000,00.

Programma - "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale" per € 2.000.000,00.

VI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 ottobre)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

L'assegnazione ha riguardato il Programma "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 20.000.000,00.

VII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 novembre 2012)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Programma. - "Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 50.000,00.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Programma - "Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale" della missione "Ricerca e innovazione" di pertinenza del CDR "Dipartimento per l'energia" per € 48.679,00.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Programma - "Amministrazione penitenziaria" della missione "Giustizia" di pertinenza del CDR "Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria" per € 22.500.000,00.

Programma - "Giustizia minorile" della missione "Giustizia" di pertinenza del CDR "Dipartimento della giustizia minorile" per € 932.059,00.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Programma - "Protocollo internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Cerimoniale diplomatico della Repubblica" per € 43.650,00.

Programma - "Cooperazione economica e relazioni internazionali" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali" per € 112.800,00.

Programma - "Promozione della pace e sicurezza internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza" per € 128.850,00.

Programma - "Integrazione europea" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Direzione generale per l'unione europea" per € 79.200,00.

Programma - "Italiani nel mondo e politiche migratorie" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie" per € 100.800,00

Programma - "Promozione del sistema Paese" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Direzione generale per la promozione del sistema Paese" per € 125.850,00.

Programma - "Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Segreteria generale" per € 166.050,00.

Programma - "Comunicazione in ambito internazionale" della missione "L'Italia in Europa e nel mondo" di pertinenza del CDR "Servizio per la stampa e la comunicazione e istituzionale" per € 38.100,00.

Programma - "Indirizzo politico" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza del CDR "Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro" per € 122.100,00.

Programma - "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Ispettorato generale del ministero e degli uffici all'estero" per € 60.150,00

"Direzione generale per le risorse e l'innovazione" per € 197.250,00

"Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni" per € 319.650,00

MINISTERO DELL'INTERNO

Programma - "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR Dipartimento della pubblica sicurezza" per € 21.500.000,00

Programma - "Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR Dipartimento della pubblica sicurezza" per € 29.500.000,00

Programma - "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR Dipartimento della pubblica sicurezza" per € 26.000.000,00

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Programma - "Interventi per soccorsi" della missione "Soccorso civile" di pertinenza del CDR "Corpo forestale dello Stato" per € 500.000,00.

VIII Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 28 dicembre 2012)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alle deficienze delle assegnazioni di bilancio di capitoli necessari a garantire, tra l'altro, la minima funzionalità di talune strutture operative.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Programma- "Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo" della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" di pertinenza dei seguenti CDR:

"Direzione generale per lo spettacolo dal vivo" per € 55.159,00

"Direzione generale per il cinema" per € 176.976,00

Programma - "Tutela dei beni archeologici" della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" di pertinenza del CDR "Direzione generale per le antichità" per € 2.570.772,00.

Programma – “Tutela dei beni archivistici” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale per gli archivi” per € 408.798,00.

Programma – “Tutela dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editori” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d’autore” per € 114.932,00.

Programma – “Tutela delle belle arti dell’architettura e delle arti contemporanee; tutela e valorizzazione del paesaggio” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale per il paesaggio, le belle arti l’architettura e le arti contemporanee” per € 2.082.795,00.

Programma – “Ricerca in materia di beni e attività culturali” della missione “Ricerca e innovazione” di pertinenza del CDR “Direzione generale per l’organizzazione, gli affari generali l’innovazione, il bilancio ed il personale” per € 65.000,00.

Allegato N 2.

Ecceденze

	UNITA' DI VOTO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE				
1 Politiche economico-finanziarie e di bilancio (29)				
1.3	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali (29.3)		1.580.913,49	
TOTALE AMMINISTRAZIONE			1.580.913,49	
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI				
1 L'Italia in Europa e nel mondo (4)				
1.3	Cooperazione economica e relazioni internazionali (4.4)	138.955,90		
TOTALE AMMINISTRAZIONE			138.955,90	
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITA' E DELLA RICERCA				
1 Istruzione scolastica (22)				
1.2	Istruzione prescolastica (22.2)	122.509.916,19		87.353.768,94
1.4	Istruzione secondaria di primo grado (22.12)	34.942.575,12		
1.5	Istruzione secondaria di secondo grado (22.13)	44.007.591,62		
2 Istruzione universitaria (23)				
2.2	Istituti di alta cultura (23.2)		9.357,67	
3 Ricerca e innovazione (17)				
3.3	Ricerca scientifica e tecnologia di base (17.10)	19.334,62		
5 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni Pubbliche (32)				
5.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	920.799,33		
TOTALE AMMINISTRAZIONE			9.357,67	87.353.768,94
MINISTERO DELL'INTERNO				
3 Ordine pubblico e sicurezza (7)				
3.2	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica (7.9)	729.123,98	13.248.082,96	
TOTALE AMMINISTRAZIONE			729.123,98	13.248.082,96
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI				
2 Diritto alla mobilità (13)				
2.3	Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4)	325.070,29		144.830,76
2.6	Sviluppo e sicurezza delle navigazione e del trasporto marittimo e per via d'acqua interna (13.9)	3.142.875,41		

	4 Ordine pubblico e sicurezza (7)			
4.1	Sicurezza e controllo nei mari, nei porti sulle coste (7.7)		1.001.818,79	
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	3.467.945,70	1.001.818,79	144.830,76
	MINISTERO DELLA DIFESA			
	1 Difesa e sicurezza del territorio (5)			
1.5	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare (5.5)		13.652.960,61	
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	13.652.960,61		
	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI			
	3 Ordine pubblico e sicurezza (7)			
3.1	Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano (7.6)		236.596,03	
	TOTALE AMMINISTRAZIONE		236.596,03	
	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI			
	1 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici (21)			
1.9	Tutela dei beni archivistici (21.9)		761.704,52	
1.14	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale (21.14)		308.336,90	
	2 Ricerca e innovazione (17)			
2.1	Ricerca in materia di beni e attività culturali (17.4)		14.798.026,76	10.105.308,33
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	15.868.0687,18		10.105.308,33
	MINISTERO DELLA SALUTE			
	2 Ricerca e innovazione (17)			
2.2	Ricerca per il settore zooprofilattico (17.21)		12.299,55	
	3 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni Pubbliche (32)			
3.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)		211.047,08	
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	12.299,55	211.047,08	
	ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE			
	1 L'Italia nell'Europa e nel mondo (4)			
1.1	Cooperazione allo sviluppo (4.2)			704.895,07
	TOTALE AMMINISTRAZIONE			704.895,07

